

Gas & Power

	(milioni di euro)	2004	2005	Var. ass.	Var. %
Utile operativo		3.428	3.321	(107)	(3,1)
Esclusione utile di magazzino		(12)	(127)	(115)	..
Utile operativo a valori correnti		3.416	3.194	(222)	(6,5)
Esclusione <i>special item</i>		32	337	305	..
Utile operativo adjusted		3.448	3.531	83	2,4

Il settore ha conseguito l'utile operativo a valori correnti di 3.194 milioni di euro con una diminuzione di 222 milioni di euro rispetto al 2004, pari al 6,5%, dovuta essenzialmente: (i) all'accantonamento al fondo rischi della sanzione comminata il 15 febbraio 2006 dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (290 milioni di euro) e della stima dell'impatto dell'applicazione, con effetto dal 1° gennaio 2005, della delibera 248/2004 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (225 milioni di euro); (ii) alla flessione dei margini di vendita del gas naturale per effetto della pressione competitiva, il cui impatto è stato parzialmente attenuato dal diverso andamento dei parametri energetici di riferimento per la determinazione dei prezzi del gas naturale in acquisto e in vendita; (iii) ai maggiori accantonamen-

ti a fondi per rischi e oneri (46 milioni di euro). Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati: (i) dalla crescita dei volumi venduti (+6,13 miliardi di metri cubi, inclusi i maggiori autoconsumi, pari all'8%) e distribuiti; (ii) dall'aumento del risultato dell'attività di trasporto all'estero.

L'attività di generazione elettrica ha conseguito l'utile operativo di 138 milioni di euro con un aumento di 77 milioni di euro, pari al 126%, dovuto essenzialmente alla crescita della produzione venduta (+8,92 terawattora, pari al 64,4%), i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dalla flessione del margine di vendita connesso al diverso andamento dei parametri energetici di riferimento per la determinazione del prezzo di vendita e del costo dei combustibili.

Refining & Marketing

	(milioni di euro)	2004	2005	Var. ass.	Var. %
Utile operativo		1.080	1.857	777	71,9
Esclusione utile di magazzino		(393)	(1.064)	(671)	
Utile operativo a valori correnti		687	793	106	15,4
Esclusione <i>special item</i>		236	421	185	
Utile operativo adjusted		923	1.214	291	31,5

Il settore ha conseguito l'utile operativo a valori correnti di 793 milioni di euro con un aumento di 106 milioni di euro rispetto al 2004, pari al 15,4%, dovuto essenzialmente: (i) all'aumento del margine di raffinazione (+1,43 dollari/barile il margine sul Brent, pari al 32,9%), alle maggiori lavorazioni in conto proprio e al miglioramento del mix qualitativo dei prodotti ottenuti, i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dall'impatto della fermata della raffineria di Gela nella prima parte dell'anno a seguito della mareggiata di fine dicembre 2004; (ii) all'aumento dell'utile dell'attività di distribuzione in Italia; (iii) all'aumento del risultato dell'attività di raffinazione e commerciale nel resto d'Europa connesso al favorevole andamento dello sce-

nario e all'aumento dei volumi venduti sul mercato rete. Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalla variazione negativa degli *special item* (-185 milioni di euro), riferita in particolare a maggiori accantonamenti ambientali e a maggiori costi assicurativi, nonché dal venir meno del contributo all'utile operativo dell'Agip do Brasil (28 milioni di euro), venduta nell'agosto 2004.

Petrochimica

	(milioni di euro)	2004	2005	Var. ass.	Var. %
Utile operativo		320	202	(118)	(36,9)
Esclusione utile di magazzino		(43)	(19)	24	
Utile operativo a valori correnti		277	183	(94)	(33,9)
Esclusione <i>special item</i>		(14)	78	92	..
Utile operativo adjusted		263	261	(2)	(0,8)

Il settore ha conseguito l'utile operativo a valori correnti di 183 milioni di euro con una diminuzione di 94 milioni di euro, pari al 33,9%, rispetto al 2004 dovuta essenzialmente: (i) alla variazione negativa degli *special item* (-92 milioni di euro) connessa alla rilevazione di oneri di ristrutturazione per la chiusura dell'impianto di Champagner e per rischi su contenziosi, nonché di maggiori costi assicurativi (complessivamente 78 milioni di euro); (ii) alla flessione dei margini unitari, della petrolchimica di base, a seguito dell'aumento del costo delle materie prime petrolifere non riflesso sui prezzi di vendita, si contrappone il recupero dei margini per gli elastomeri e per il polietilene. Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dai maggiori volumi venduti (3,6%) e dal miglioramento della *performance* industriale.

Ingegneria e Costruzioni

Il settore Ingegneria e Costruzioni ha conseguito l'utile operativo di 307 milioni di euro con un aumento di 104 milioni di euro rispetto al 2004, pari al 51,2%.

L'utile operativo dell'attività *Costruzioni e perforazioni* ammonta a 306 milioni di euro con un aumento di 37 milioni di euro rispetto al 2004, pari al 13,8%, registrato nelle aree: (i) Costruzioni mare, a seguito della maggiore redditività delle fasi conclusive di alcuni progetti in Africa del Nord; (ii) Perforazioni terra, a seguito del maggiore volume di attività; (iii) Perforazioni mare, a seguito della maggiore redditività della piattaforma semisommersibile Scarabeo 6, connessa essenzialmente all'aumento delle tariffe, e della maggiore operatività della piattaforma semisommersibile Scarabeo 4 e del *jack-up* Perro Negro 5. In diminuzione i risultati delle aree: (i) LNG, a seguito dei maggiori costi su progetti in corso di esecuzione; (ii) *Leased FPSO*, a seguito della circostanza che il 2004 beneficiava dell'utile conseguito nel recupero del greggio dal relitto della petroliera Prestige.

L'utile operativo dell'attività *Ingegneria* ammonta a 1 milione di euro con un miglioramento di 67 milioni di euro rispetto al 2004 dovuto essenzialmente alla maggiore redditività di alcune commesse e al contributo derivante dall'avvio di alcuni progetti acquisiti nella prima parte del 2005.

Altre attività

L'aggregato Altre Attività ha registrato la perdita operativa di 902 milioni di euro con un aumento di 507 milioni di euro rispetto al 2004, pari al 128%, dovuto essenzialmente all'incremento della perdita operativa della Syndial (504 milioni di euro) connessa: (i) ai maggiori oneri e accantonamenti di natura ambientale (328 milioni di euro) riferiti in particolare all'adeguamento del fondo relativo al sito di Porto Marghera per interventi di risanamento e per la transazione con l'Avvocatura dello Stato per danni e ripristini ambientali, alla bonifica delle aree di proprietà dello stabilimento di Mantova e agli interventi di bonifica e demolizione di impianti inattivi e serbatoi nel sito di Porto Torres; (ii) agli stanziamenti a fronte di rischi contrattuali (71 milioni di euro) e di contenziosi (40 milioni di euro); (iii) alle maggiori svalutazioni di asset (56 milioni di euro; da 19 a 75 milioni di euro); le svalutazioni 2005 sono riferite in particolare agli impianti di Scarlino (44 di euro milioni) e di Porto Torres (19 milioni di euro).

Corporate e società finanziarie

L'aggregato Corporate e società finanziarie ha registrato la perdita operativa di 391 milioni di euro con un aumento di 28 milioni di euro rispetto al 2004, pari al 7,7%, per effetto essenzialmente dell'incremento dei costi di informatica di 48 milioni di euro, connesso alle maggiori attività svolte, e dei costi di comunicazione istituzionale di 7 milioni di euro. Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dai minori oneri e accantonamenti (18 milioni di euro) di natura ambientale (72 milioni di euro nel 2004; 54 milioni nel 2005).

Oneri finanziari netti

Gli **oneri finanziari netti** sostenuti nel 2005 (366 milioni di euro) sono aumentati di 210 milioni di euro rispetto al 2004, pari al 135%, per effetto della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati e dei maggiori tassi d'interesse sui finanziamenti in dollari (Libor +2 punti percentuali), i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dalla riduzione dell'indebitamento finanziario netto medio, nonché dalla circostanza che nel 2004 venne rilevato un accantonamento al fondo rischi di 62 milioni di euro a fronte della cessione a British Telecom del credito vantato verso Albacom.

Proventi netti su partecipazioni

I **proventi netti su partecipazioni** conseguiti nel 2005 (914 milioni di euro) riguardano: (i) le quote di competenza degli utili di periodo delle imprese partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto (737 milioni di euro), in particolare nei settori Gas & Power (358 milioni di euro) e Refining & Marketing (194 milioni di euro); (ii) le plusvalenze da dismissioni (179 milioni di euro) riferite in particolare alla partecipazione del 100% nella IP (132 milioni di euro) e alla partecipazione del 2,33% nella Nuovo Pignone Holding SpA (24 milioni di euro); (iii) i dividendi derivanti da partecipazioni valutate al costo (33 milioni di euro).

L'aumento dei proventi netti su partecipazioni di 94 milioni di euro è dovuto essenzialmente al miglioramento del risultato delle partecipate del settore Gas & Power, in particolare Galp Energia SGPS SA (Eni 33,34%), Unión Fenosa Gas SA (Eni 50%), Blue Stream Pipeline Co BV (Eni 50%), nonché alla circostanza che nel 2004 venne rilevata la svalutazione (41 milioni di euro) della partecipazione del 35% in Albacom. Questi miglioramenti sono stati parzialmente assorbiti dalle minori plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni (257 milioni di euro); infatti nel 2004 vennero venduti il 9,054% di Snam Rete Gas e il 100% di Agip do Brasil SA e altre partecipazioni minori (con una plusvalenza complessiva di 437 milioni di euro), a fronte della plusvalenza di 179 milioni di euro conseguita nel 2005.

Imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** (8.128 milioni di euro) sono aumentate di 2.606 milioni di euro, pari al 47,2%, a seguito essenzialmente dell'aumento dell'utile prima delle imposte di 4.312 milioni di euro. L'incremento di 4,5 punti percentuali del *tax rate* (dal 42,3 al 46,8%) è connesso essenzialmente: (i) ai maggiori accantonamenti ai fondi rischi e alle maggiori svalutazioni non deducibili; (ii) ai minori proventi esenti, riferiti in particolare alla cessione di partecipazioni; (iii) alla maggiore incidenza dell'utile prodotto all'estero in Paesi a più elevata fiscalità nel settore Exploration & Production.

Utile di terzi azionisti

L'**utile di competenza di terzi azionisti** (459 milioni di euro) riguarda essenzialmente Snam Rete Gas SpA (321 milioni di euro) e Saipem SpA (115 milioni di euro).

Riconduzione dell'utile operativo e dell'utile netto a valori correnti prima degli *special item*

L'utile netto e l'utile operativo *adjusted*, rappresentati dall'utile a valori correnti prima degli *special item*, sono indicati con l'intento di consentire la valutazione dell'andamento industriale di *business* e, agli analisti finanziari, la valutazione dei risultati di Eni sulla base dei loro modelli previsionali. Queste configurazioni di risultato, utilizzate anche dal *management* per valutare le *performance* di settore e di Gruppo, non sono previste né dagli *IFRS*, né dagli *U.S. GAAP*.

L'utile operativo e l'utile netto a valori correnti derivano dal raffronto tra i ricavi e i costi correnti dei prodotti venduti, con l'esclusione perciò dell'utile o della perdita di magazzino che deriva dalla differenza tra il costo corrente dei prodotti venduti e quello risultante dall'applicazione del costo medio ponderato, costituendo sostanzialmente la rivalutazione o la svalutazione, rispettivamente in caso di aumento o di diminuzione dei prezzi, delle giacenze esistenti a inizio periodo ancora presenti in magazzino a fine periodo.

I componenti reddituali sono classificati tra gli *special item*, se significativi, quando non frequenti o inusuali; tuttavia alcuni componenti reddituali non rappresentativi della normale attività del *business*, quali gli oneri di ristrutturazione e ambientali, nonché quelli derivanti dalla valutazione o dalla dismissione di *asset*, sono qualificati come *special item* anche se si sono verificati negli esercizi precedenti o è probabile si verifichino in quelli successivi.

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	2005					
	(milioni di euro)	Utile operativo e utile netto di esercizio	Esclusione utile di magazzino	Utile operativo e utile netto a valori correnti	Esclusione <i>special item</i>	Utile operativo e utile netto <i>adjusted</i>
Utile operativo						
Exploration & Production		12.574		12.574	309	12.883
Gas & Power		3.321	(127)	3.194	337	3.531
Refining & Marketing		1.857	(1.064)	793	421	1.214
Petrolchimica		202	(19)	183	78	261
Ingegneria e Costruzioni		307		307	6	313
Altre attività		(902)		(902)	646	(256)
Corporate e società finanziarie		(391)		(391)	144	(247)
<i>Eliminazione utili interni</i>		(141)		(141)		(141)
		16.827	(1.210)	15.617	1.941	17.558
Utile netto		8.788	(759)	8.029	1.222	9.251

	2004				
(milioni di euro)	Utile operativo e utile netto di esercizio	Esclusione utile di magazzino	Utile operativo e utile netto a valori correnti	Esclusione <i>special item</i>	Utile operativo e utile netto <i>adjusted</i>
Utile operativo					
Exploration & Production	8.185		8.185	17	8.202
Gas & Power	3.428	(12)	3.416	32	3.448
Refining & Marketing	1.080	(393)	687	236	923
Petrolchimica	320	(43)	277	(14)	263
Ingegneria e Costruzioni	203		203	12	215
Altre attività	(395)		(395)	172	(223)
Corporate e società finanziarie	(363)		(363)	176	(187)
Eliminazione utili interni	(59)		(59)		(59)
	12.399	(448)	11.951	631	12.582
Utile netto	7.059	(281)	6.778	(133)	6.645

Dettaglio degli *special item*

	(milioni di euro)	2004	2005
Oneri e accantonamenti di natura ambientale		303	835
Accantonamenti a fondi rischi		234	379
Svalutazioni attività minerarie e altre svalutazioni		336	363
Sanzione Antitrust		5	290
Oneri per esodi agevolati		65	79
Plusvalenze nette su razionalizzazioni portafoglio Exploration & Production		(320)	
Altro		8	(5)
Special item dell'utile operativo		631	1.941
Oneri (proventi) su partecipazioni		(390)	(137)
- Plusvalenza sulla vendita del 9,054% di Snam Rete Gas		(308)	
- Plusvalenza sulla vendita dell'Agip do Brasil SA		(94)	
- Plusvalenza sulla vendita della IP			(132)
Altri			27
Totale prima delle imposte		241	1.831
Imposte		(374)	(609)
Totale special item		(133)	1.222

Utile operativo per settore e utile netto *adjusted*

(milioni di euro)	2004	2005	Var. ass.	Var. %
Exploration & Production	8.202	12.883	4.681	57,2
Gas & Power	3.448	3.531	83	2,4
Refining & Marketing	923	1.214	291	31,5
Petrolchimica	263	261	(2)	(0,8)
Ingegneria e Costruzioni	215	313	98	45,6
Altre attività	(223)	(256)	(33)	(14,8)
Corporate e società finanziarie	(187)	(247)	(60)	(32,1)
Eliminazione utili interni	(59)	(141)	(82)	
Utile operativo <i>adjusted</i>	12.582	17.558	4.979	39,5
Utile netto <i>adjusted</i>	6.645	9.251	2.606	39,2

Stato patrimoniale

(milioni di euro)	31.12.2004	31.12.2005	Variazione
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	40.586	45.013	4.427
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	1.386	2.194	808
Attività immateriali	3.313	3.194	(119)
Partecipazioni	3.685	4.311	626
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	695	775	80
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(888)	(1.196)	(308)
	48.777	54.291	5.514
Capitale di esercizio netto	(1.812)	(3.568)	(1.756)
Fondi per benefici ai dipendenti	(982)	(1.031)	(49)
Capitale investito netto	45.983	49.692	3.709
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti	35.540	39.217	3.677
Indebitamento finanziario netto	10.443	10.475	32
Coperture	45.983	49.692	3.709
Cambio EUR/USD al 31 dicembre	1,362	1,180	(0,182)

L'indebolimento dell'euro, in particolare sul dollaro, rispetto al 31 dicembre 2004 (USD 1,180 contro 1,362, -13,4%) ha determinato nella conversione dei bilanci espressi in moneta diversa dall'euro ai cambi assunti al 31 dicembre 2005 un aumento del valore contabile del capitale investito netto di circa 2.700 milioni di euro, del patrimonio netto di circa 1.500 milioni di euro e dell'indebitamento finanziario netto di circa 1.200 milioni di euro.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2005 ammonta a 49.692 milioni di euro con un incremento di 3.709 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2004 dovuto essenzialmente all'aumento del capitale immobilizzato a seguito degli investimenti tecnici effettuati, all'aumento delle rimanenze immobilizzate (scorte d'obbl-

go) connesso all'incremento delle quotazioni dei greggi e dei prodotti petroliferi, nonché all'impatto dell'indebolimento dell'euro sul dollaro nella conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro. Questi incrementi sono stati parzialmente assorbiti dagli ammortamenti e dalle svalutazioni di periodo (5.781 milioni di euro) e dalla riduzione del capitale di esercizio netto (1.756 milioni di euro). L'incidenza dei settori Exploration & Production, Gas & Power e Refining & Marketing sul capitale investito netto è del 91% (stessa percentuale al 31 dicembre 2004).

Al 31 dicembre 2005 il *leverage* (rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti) è 0,27 (0,29 al 31 dicembre 2004).

Gli immobili, gli impianti e i macchinari (45.013 milioni di euro) riguardano principalmente i settori Exploration & Production (54,4%), Gas & Power (30,6%) e Refining & Marketing (7,9%). Il fondo ammortamento e svalutazione (45.698 milioni di euro) rappresenta il 50,4% del valore lordo degli immobili, degli impianti e dei macchinari (49,4% al 31 dicembre 2004).

Gli impieghi in partecipazioni non consolidate (4.311 milioni di euro) riguardano essenzialmente il 33,34% della Galp Energia SGPS SA (896 milioni di euro), il 50% della Unión Fenosa Gas SA (459 milioni di euro), il 50% della Blue Stream Pipeline Co BV (280 milioni di euro), il 49% delle società di distribuzione secondaria di gas naturale EPA di Salonicco e della Tessaglia in Grecia (191 milioni di euro), il 50% della Raffineria di Milazzo ScpA (172 milioni di euro), il 50% della EnBW - Eni Verwaltungsgesellschaft mbH (168 milioni di euro), il 33,33% della United Gas Derivatives Co (128 milioni di euro), il 12,04% della Darwin LNG Pty Ltd (126 milioni di euro), il 49% della Super Octanos CA (113 milioni di euro), il 10,4% della Nigeria LNG Ltd (100 milioni di euro), il 20% della Fertilizantes Nitrogenados de Oriente

CEC (92 milioni di euro), l'89% della Trans Austria Gasleitung GmbH (88 milioni di euro), il 35,2% della Supermetanol CA (88 milioni di euro) e il 50% della Unimar Llc (84 milioni di euro).

I crediti finanziari e i titoli strumentali all'attività operativa (775 milioni di euro) riguardano essenzialmente i finanziamenti concessi a imprese non consolidate dalle società finanziarie del Gruppo a fronte di investimenti effettuati nell'interesse di imprese di Eni operanti in particolare nei settori Gas & Power (499 milioni di euro) ed Exploration & Production (170 milioni di euro).

Il **patrimonio netto** al 31 dicembre 2005 (39.217 milioni di euro) è aumentato di 3.677 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2004 per effetto essenzialmente dell'utile netto del periodo prima degli interessi di terzi azionisti (9.247 milioni di euro) e dell'impatto della conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro (circa 1.500 milioni di euro), i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dal pagamento dei dividendi 2004, dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2005 di Eni SpA e del dividendo straordinario di Snam Rete Gas (6.287 milioni di euro, di cui 5.070 milioni di euro da parte di Eni SpA e 1.171 milioni di euro da parte di Snam Rete Gas), nonché dall'acquisto di azioni proprie (1.034 milioni di euro).

Capitale di esercizio netto

	(milioni di euro)	31.12.2004	31.12.2005	Variazione
Rimanenze		2.847	3.563	716
Crediti commerciali		10.525	14.101	3.576
Debiti commerciali		(5.837)	(8.170)	(2.333)
Debiti tributari e fondo imposte netto		(3.056)	(4.857)	(1.801)
Fondi per rischi ed oneri		(5.736)	(7.679)	(1.943)
Altre attività (passività) d'esercizio ⁽¹⁾		(555)	(526)	29
		(1.812)	(3.568)	(1.756)

(1) Includono crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di 492 milioni di euro (510 al 31 dicembre 2004) e titoli a copertura delle riserve tecniche della Padana Assicurazioni di 453 milioni di euro (474 al 31 dicembre 2004).

Le rimanenze aumentano di 716 milioni di euro a seguito essenzialmente dell'effetto dell'aumento delle quotazioni dei greggi e dei prodotti finiti sulla valutazione delle rimanenze al costo medio ponderato.

I crediti commerciali aumentano di 3.576 milioni di euro per effetto essenzialmente dell'aumento del prezzo in dollari dei greggi e dei prodotti petroliferi, della crescita dei volumi venduti nei principali settori, nonché dall'impatto dell'indebolimento dell'euro sul dollaro. L'incremento è riferito in particolare al settore Gas & Power (1.671 milioni

di euro), Refining & Marketing (1.010 milioni di euro) ed Exploration & Production (806 milioni di euro).

L'incremento dei debiti commerciali di 2.333 milioni di euro è connesso essenzialmente all'aumento del prezzo in dollari dei greggi e dei prodotti petroliferi e all'impatto dell'indebolimento dell'euro sul dollaro.

I debiti tributari e il fondo imposte netto aumentano complessivamente di 1.801 milioni di euro a seguito essenzialmente dell'incremento: (i) dei debiti per imposte correnti sul reddito e delle passività nette per imposte

differite (1.434 milioni di euro); (ii) dei debiti per accise sui prodotti petroliferi e per altre imposte e tasse (367 milioni di euro) connesso ai maggiori livelli di attività.

I fondi per rischi e oneri (7.679 milioni di euro) riguardano essenzialmente: il fondo abbandono e ripristino siti di 2.648 milioni di euro (1.967 milioni al 31 dicembre 2004), il fondo rischi ambientali di 2.103 milioni di euro (1.649 milioni al 31 dicembre 2004), la riserva sinistri e premi della Padana Assicurazioni SpA di 707 milioni di euro (573 milioni al 31 dicembre 2004), il fondo rischi per contenziosi di 534 milioni di euro (208 milioni al 31

dicembre 2004) che include la sanzione comminata il 15 febbraio 2006 dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato di 290 milioni di euro, il fondo oneri per revisione prezzi di vendita di 321 milioni di euro; il fondo per contenziosi fiscali di 309 milioni di euro (235 milioni al 31 dicembre 2004), il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 195 milioni di euro (214 milioni al 31 dicembre 2004), il fondo mutua assicurazione OIL di 127 milioni di euro (91 milioni di euro al 31 dicembre 2004) e il fondo copertura perdite di imprese partecipate di 85 milioni di euro (91 milioni al 31 dicembre 2004).

Indebitamento finanziario netto

	(milioni di euro)	31.12.2004	31.12.2005	Variazione
Debiti finanziari e obbligazioni		12.684	12.998	314
Disponibilità liquide		(1.003)	(1.333)	(330)
Titoli non strumentali all'attività operativa		(793)	(931)	(138)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(251)	(259)	(8)
Altro		(194)		194
		10.443	10.475	32

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2005 ammonta a 10.475 milioni di euro, con un aumento di 32 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2004.

I **debiti finanziari e obbligazionari** ammontano a 12.998 milioni di euro, di cui 5.345 milioni a breve termine (comprensivi delle quote in scadenza entro 12 mesi dei debiti finanziari a lungo termine di 733 milioni di euro) e 7.653 milioni a lungo termine.

I prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2005 ammontano a 5.339 milioni di euro (compreso il rateo di interesse e il disaggio di emissione). I prestiti obbligazionari che scadono nei prossimi diciotto mesi ammontano a 436 milioni di euro (compreso il rateo di interes-

se e il disaggio di emissione). I prestiti obbligazionari emessi nell'anno ammontano a 441 milioni di euro (compreso il rateo di interesse e il disaggio di emissione).

L'indebitamento finanziario lordo di 12.998 milioni di euro si suddivide per valuta come segue: euro 72%; dollaro USA 16%; sterlina inglese 8%; altre valute 4%.

Rendiconto finanziario riclassificato e variazione indebitamento finanziario netto

	(milioni di euro)	2004	2005	Var. ass.
Utile prima degli interessi di terzi azionisti		7.541	9.247	1.706
<i>a rettifica:</i>				
- ammortamenti e altri componenti non monetari		5.092	6.518	1.426
- plusvalenze nette su cessioni di attività		(793)	(220)	573
- dividendi, interessi, imposte e altre variazioni		5.740	8.471	2.731
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio		17.580	24.016	6.436
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione		(909)	(2.422)	(1.513)
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		(4.171)	(6.658)	(2.487)
Flusso di cassa netto da attività di esercizio		12.500	14.936	2.436
Investimenti tecnici		(7.499)	(7.414)	85
Investimenti in partecipazioni e imprese consolidate		(316)	(127)	189
Dismissioni		1.547	542	(1.005)
Altre variazioni relative all'attività di investimento		97	293	196
Free cash flow		6.329	8.230	1.901
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento		211	(109)	(320)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		(3.743)	(540)	3.203
Flusso di cassa del capitale proprio		(3.175)	(7.284)	(4.109)
Variazioni area di consolidamento e differenze cambio sulle disponibilità		(55)	33	88
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO		(433)	330	763
Free cash flow		6.329	8.230	1.901
Debiti e crediti finanziari società acquisite		0	(19)	(19)
Debiti e crediti finanziari società disinvestite		190	21	(169)
Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni		(64)	(980)	(916)
Flusso di cassa del capitale proprio		(3.175)	(7.284)	(4.109)
VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO		3.280	(32)	(3.312)

Il flusso di cassa generato dalla gestione (14.936 milioni di euro) e gli incassi da dismissione (563 milioni di euro, incluso l'indebitamento finanziario trasferito di 21 milioni di euro) sono stati assorbiti dai fabbisogni connessi: (i) agli investimenti tecnici e in partecipazioni (7.560 milioni di euro, incluso l'indebitamento finanziario acquisito di 19 milioni di euro); (ii) al pagamento dei dividendi di Eni e al proseguimento del programma di acquisto di azioni proprie (1.034 milioni di euro).

All'incremento dell'indebitamento finanziario netto di 32 milioni di euro ha contribuito l'impatto della conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro (circa 1.200 milioni di euro).

Investimenti tecnici

	(milioni di euro)	2004	2005	Var. ass.	Var. %
Exploration & Production		4.853	4.964	111	2,3
Gas & Power		1.451	1.152	(299)	(20,6)
Refining & Marketing		693	656	(37)	(5,3)
Petrochimica		148	112	(36)	(24,3)
Ingegneria e Costruzioni		186	349	163	87,6
Altre attività		49	69	20	40,8
Corporate e società finanziarie		119	112	(7)	(5,9)
Investimenti tecnici ⁽¹⁾		7.499	7.414	(85)	(1,1)

(1) Sono escluse le spese di ricerca scientifica e tecnologica non considerate a utilità pluriennale di 210 e 202 milioni di euro, rispettivamente nel 2004 e nel 2005.

Gli investimenti tecnici effettuati nel 2005 (7.414 milioni di euro, di cui il 91% nei settori Exploration & Production, Gas & Power e Refining & Marketing) hanno riguardato essenzialmente: (i) lo sviluppo di giacimenti di idrocarburi (3.952 milioni di euro), in particolare in Kazakhstan, Libia, Angola, Italia ed Egitto, le attività di ricerca esplorativa (656 milioni di euro), nonché l'acquisto di riserve certe, probabili e possibili (301 milioni di euro); (ii) lo sviluppo e il mantenimento della rete di trasporto e della rete di distribuzione di gas naturale in Italia (825 milioni di euro); (iii) il proseguimento del programma di costruzione delle centrali di generazione di energia elettrica (239 milioni di euro); (iv) l'attività di raffinazione e di logistica in Italia per il miglioramento della flessibilità del sistema e delle rese degli impianti, tra cui il completamento dell'impianto di gassificazione dei residui pesanti di lavorazione presso la raffineria di Sannazzaro, e il potenziamento della rete di distribuzione di carburanti in Italia e nel resto d'Europa (complessivamente 656 milioni di euro); (v) l'attività Costruzioni e perforazioni (346 milioni di euro), in particolare per interventi di mantenimento e *upgrading* del parco mezzi esistente e delle strutture operative in Kazakhstan e nel West Africa.

Il flusso di cassa del capitale proprio (7.278 milioni di euro) ha riguardato essenzialmente il pagamento del dividendo 2004 di 3.384 milioni di euro e dell'acconto a valere sull'utile 2005 di 1.686 milioni di euro da parte di Eni SpA, il pagamento dei dividendi da parte della Snam

Rete Gas SpA (1.171 milioni di euro, di cui 976 milioni di euro come dividendo straordinario), della Saipem SpA (37 milioni di euro) e di altre società consolidate (9 milioni di euro), nonché l'acquisto di azioni proprie.

Nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 2005 sono state acquistate 47,06 milioni di **azioni proprie** per il corrispettivo di 1.034 milioni di euro (in media 21,966 euro per azione). Dalla data di inizio del programma (1° settembre 2000) sono state acquistate 281,88 milioni di azioni proprie, pari al 7,04% del capitale sociale, per il corrispettivo di 4.272 milioni di euro (in media 15,155 euro per azione).

Gli incassi da dismissione (563 milioni di euro) hanno riguardato essenzialmente la vendita della partecipazione totalitaria nella IP (142 milioni di euro, al netto delle disponibilità liquide trasferite di 53 milioni di euro), della partecipazione del 28% nella Erg Raffinerie Mediterranee Srl (97 milioni di euro), del 67,05% della Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili (100 milioni di euro incluso l'indebitamento finanziario trasferito di 21 milioni di euro) e del 100% dell'Acquedotto Vesuviano (16 milioni di euro), nonché la vendita di altre partecipazioni e di immobilizzazioni materiali.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Eni con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse delle imprese di Eni.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate nella nota integrativa del bilancio consolidato (nota n. 32).

Indagini della Magistratura

Sono in corso indagini della Magistratura milanese sugli appalti commessi dalla controllata EniPower, nonché sulle forniture di altre imprese alla stessa EniPower. Di dette indagini è stata data ampia diffusione dai mezzi di comunicazione e, allo stato delle conoscenze, ne è emerso il pagamento illecito di somme di denaro da aziende fornitrici della EniPower stessa a un suo dirigente che è stato subito licenziato. Alla EniPower (committeente) e alla Snamprogetti (appaltatore dei servizi di ingegneria e di approvvigionamento) sono state notificate informazioni di garanzia ai sensi della disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (D.Lgs. 231/2001). Nella riunione del 10 agosto 2004 il Consiglio di Amministrazione di Eni ha esaminato la situazione sopra descritta e ha condiviso l'avvenuta costituzione da parte dell'Amministratore Delegato di

una *task force* incaricata di verificare il rispetto delle procedure di Gruppo nelle modalità di affidamento degli appalti e delle forniture da parte di EniPower e Snamprogetti e nella successiva esecuzione dei lavori. Inoltre il Consiglio ha indicato alle strutture di prestare fattiva e tempestiva collaborazione agli organi giudiziari inquirenti. Dagli accertamenti effettuati, che non hanno ancora esaurito tutti i rapporti con le società appaltatrici o fornitrici, non sono emerse inadeguatezze nella struttura organizzativa o carenze nel sistema di controllo interno. Per alcuni aspetti specifici, le analisi sono state effettuate anche da consulenti tecnici esterni. Eni, nell'ambito di una linea guida di fermezza e trasparenza, assumerà le deliberazioni che fossero necessarie per la costituzione di parte civile nel procedimento penale ai fini del risarcimento degli eventuali danni che fossero derivati dai comportamenti illeciti dei propri fornitori, dei loro e dei propri dipendenti.

Nell'ambito di un'iniziativa giudiziaria in corso che vede coinvolti due dirigenti di Eni, il 10 marzo 2005 la Procura della Repubblica di Roma ha notificato a Eni SpA due provvedimenti di sequestro di documentazione afferente i rapporti fra Eni e due società operanti nel *trading* internazionale di prodotti petroliferi.

Consorzio TSKJ - Indagini della SEC e di altre Autorità

La *Securities and Exchange Commission* degli USA (SEC) ha notificato a Eni nel giugno 2004 una richiesta di collaborazione volontaria, cui Eni ha prontamente aderito, al fine di acquisire documentazione e altri elementi informativi concernenti il consorzio TSKJ in merito alla costruzione in Nigeria (Bonny Island) di impianti di

liquefazione di gas naturale. Il consorzio TSKJ è partecipato al 25% dalla Snamprogetti (Eni 100%) e, per la restante parte, da controllate della Halliburton/KBR, della Technip e della JGC. Le indagini della SEC riguardano presunti pagamenti impropri a pubblici ufficiali da parte della TSKJ. Snamprogetti ha avviato proprie indagini sui presunti pagamenti impropri. Su questo argomento esistono indagini anche da parte di altre Autorità. Eni e Snamprogetti stanno fornendo alla SEC e alle altre Autorità la documentazione e le informazioni di cui sono in possesso prestando l'assistenza necessaria.

Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni - Programma di acquisto di azioni proprie

Informazioni in ordine ai piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni e al programma di acquisto di azioni proprie sono fornite nella Relazione sulla gestione di Eni SpA.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati nel commento all'andamento operativo dei settori di attività.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni sull'andamento nel 2006 delle produzioni e delle vendite dei principali settori di attività di Eni sono le seguenti:

- **produzione giornaliera di idrocarburi:** in aumento rispetto al 2005 (1,74 milioni di boe/giorno). L'aumento della produzione sarà realizzato all'estero, essenzialmente in Libia, Angola, Egitto, Nigeria e Norvegia; in particolare è prevista in forte crescita la produzione di gas

in Libia, per il *build-up* delle forniture di gas esportate in Italia attraverso il gasdotto Greenstream, nonché in Egitto e in Nigeria per la crescita delle forniture all'impianto di liquefazione di Bonny (Eni 10,4%); la produzione di petrolio è prevista in crescita in Angola e in Norvegia per effetto dell'entrata a regime dei giacimenti avviati nella seconda metà del 2005;

- **volumi venduti di gas naturale:** in aumento rispetto al 2005 (91,15 miliardi di metri cubi¹) per effetto dell'incremento atteso nei mercati internazionali, in particolare in Turchia, Spagna, Francia e Germania;
- **produzione venduta di energia elettrica:** in aumento rispetto al 2005 (22,77 terawattora) per effetto dell'avvio/entrata a regime di nuovi gruppi di potenza presso i siti di Brindisi e di Mantova, i cui aumenti produttivi saranno parzialmente assorbiti dalla minore produzione delle centrali di Ravenna e di Ferrara Erbognone connessa a manutenzioni programmate;
- **lavorazioni in conto proprio:** in leggera flessione rispetto al 2005 (38,79 milioni di tonnellate) per effetto essenzialmente delle manutenzioni programmate sulle raffinerie di Sannazzaro, Taranto e Livorno. È previsto il pieno impiego della capacità bilanciata;
- **vendite di prodotti petroliferi:** in Italia le vendite sulla rete a marchio Agip sono previste sostanzialmente stabili (8,75 milioni di tonnellate nel 2005): l'impatto della flessione attesa dei consumi nazionali sarà compensato dalla maggiore efficienza della rete. Nel resto d'Europa prosegue il *trend* di crescita dei volumi nonostante la stagnazione dei consumi: in particolare sono previste maggiori vendite in Spagna, Francia, Germania e Ungheria, anche per effetto della realizzazione/acquisto di stazioni di servizio.

Nel 2006 sono previsti investimenti tecnici in crescita rispetto al 2005 (7,4 miliardi di euro); i principali aumenti sono attesi nella ricerca esplorativa e nello sviluppo delle riserve di idrocarburi, nel potenziamento delle infrastrutture di importazione e di trasporto del gas naturale, nella raffinazione.

(1) Include i volumi di gas per autoconsumi e la quota Eni delle vendite di società collegate e di imprese rilevanti.

Corporate Governance

Correttezza dei comportamenti

In considerazione della complessità delle situazioni in cui Eni si trova a operare, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto importante definire con chiarezza l'insieme dei valori che Eni riconosce, accetta e condivide e l'insieme delle responsabilità che Eni assume verso l'interno e verso l'esterno per garantire che tutte le attività del Gruppo siano svolte nell'osservanza delle leggi, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi di azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, *partner* commerciali e finanziari e delle collettività dei Paesi in cui Eni è presente con le proprie attività. Tutti coloro che lavorano in Eni, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati a osservare e a fare osservare tali principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio di Eni può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con questi principi. Questi valori sono fissati nel Codice di Comportamento, la cui osservanza da parte dei dipendenti è oggetto di valutazione consiliare sulla base della relazione annuale del Garante del Codice di Comportamento. Il Codice di Comportamento è pubblicato sul sito *internet* di Eni (www.eni.it).

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 gennaio 2000 ha aderito al "Codice di autodisciplina delle Società Quotate" (di seguito Codice) e, a seguito di specifica ricognizione, ha preso atto del sostanziale allineamento del modello organizzativo di Eni ai principi contenuti nel Codice, nonché alle relative raccomandazioni della Consob. In ottemperanza alle indicazioni e alle raccomandazioni della Borsa Italiana SpA, e in particolare alle "Linee guida per la redazione della relazione annuale in materia di *corporate governance*" del 12 febbraio 2003, è fornita di seguito l'informativa sul sistema di *corporate governance* di Eni. Nella redazione si è tenuto conto anche del docu-

mento "Guida alla compilazione della relazione sulla *corporate governance*" emesso nel marzo 2004 dall'Assonime e dalla Emittenti Titoli SpA.

Struttura organizzativa di Eni

La struttura organizzativa di Eni è articolata secondo il modello tradizionale che vede la gestione aziendale affidata in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, organo centrale nel sistema di *corporate governance*; le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di controllo contabile alla società di revisione nominata dall'Assemblea.

Il Consiglio il 1° giugno 2005 ha attribuito al Presidente la delega per l'individuazione e la promozione di progetti integrati e di accordi internazionali di rilevanza strategica e ha nominato Paolo Scaroni Amministratore Delegato conferendogli tutti i poteri di amministrazione della Società a eccezione di quelli indelegabili e di quelli che il Consiglio si è riservato. Ai sensi dell'art. 25 dello statuto, il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno la rappresentanza della Società.

In ottemperanza agli indirizzi di *governance* maggiormente seguiti a livello internazionale, il Consiglio ha costituito al suo interno dei comitati con funzioni consultive e propositive.

Il Consiglio di Amministrazione

Competenze

Nelle riunioni del 1° giugno e dell'11 ottobre 2005 il Consiglio di Amministrazione si è riservato i seguenti poteri, oltre a quelli attribuitigli in via esclusiva dall'art. 2381 del codice civile:

1. definisce le regole di *corporate governance* aziendale e di Gruppo, ivi inclusi la nomina, la definizione delle funzioni e i regolamenti dei comitati di amministratori;
 2. definisce, sulla base delle indicazioni dell'apposito comitato, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e verifica l'adeguatezza nonché le modalità di gestione dei principali rischi aziendali;
 3. esamina e approva le linee portanti della struttura societaria e organizzativa di Gruppo verificando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Società e del Gruppo predisposto dall'Amministratore Delegato;
 4. stabilisce – su proposta dell'Amministratore Delegato – le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo;
 5. esamina e approva i piani pluriennali strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo;
 6. esamina e approva i *budget* annuali delle Divisioni, della Società nonché del consolidato di Gruppo;
 7. valuta e approva la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente procedendo al confronto trimestrale dei risultati conseguiti con quelli programmati;
 8. valuta il generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto d'interessi;
 9. esamina e approva gli accordi di carattere strategico;
 10. riceve dagli amministratori con deleghe un'informativa tempestiva che renda conto al Consiglio dell'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro attribuite nonché riguardo alle operazioni di maggior rilievo, previa definizione dei criteri per la loro identificazione, e alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate;
 11. riceve dai Comitati di amministratori un'informativa periodica sull'attività svolta, previa definizione dei criteri e della periodicità;
 12. attribuisce, modifica e revoca le deleghe agli amministratori, definendone i limiti e modalità di esercizio, determinando le retribuzioni connesse alla delega, sentito il Collegio Sindacale. Impartisce direttive agli organi delegati e avoca a sé operazioni rientranti nella delega;
 13. approva, sulla base delle indicazioni dell'apposito comitato, l'adozione e l'attuazione dei piani di incentivazione azionaria e stabilisce i criteri per la remunerazione del *top management*;
 14. provvede – su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente – alla nomina, revoca e conferimento dei poteri dei Direttori Generali;
 15. delibera sulle operazioni da eseguirsi da parte di Eni SpA aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario ed effettua una previa valutazione di quelle da eseguirsi da parte delle società controllate. In particolare sono oggetto di delibera e/o valutazione del Consiglio:
 - a) le operazioni di acquisizioni, alienazioni, dimissioni, conferimenti di partecipazioni, di aziende o rami d'azienda, di immobili di valore superiore a 50 milioni di euro;
 - b) gli investimenti in immobilizzazioni tecniche di maggior rilevanza per il Gruppo sotto il profilo dell'impatto strategico e dei rischi e in ogni caso quelli di ammontare superiore a 100 milioni di euro, nonché le iniziative di esplorazione e di portafoglio del settore Exploration & Production in nuove aree;
 - c) l'erogazione da parte della Società e da parte di società controllate di finanziamenti a terzi estranei al Gruppo;
 - d) il rilascio a terzi da parte di Eni SpA di garanzie personali e reali, nell'interesse proprio o di società controllate di ammontare superiore a 50 milioni di euro;
 - e) l'erogazione da parte di Eni SpA e da parte di società controllate di finanziamenti a società partecipate non controllate nonché il rilascio nell'interesse delle società partecipate di garanzie di ammontare superiore a 50 milioni di euro e, in ogni caso, se l'ammontare non è proporzionale alla quota di partecipazione posseduta;
 - f) i contratti di compravendita di beni e/o servizi, diversi da quelli destinati a investimenti, al prezzo complessivo superiore a 1 miliardo di euro, nonché quelli di durata superiore a 20 anni;
 16. esamina e delibera sulle proposte dell'Amministratore Delegato in ordine all'esercizio di voto e alle designazioni dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle principali controllate;
 17. formula tutte le proposte di deliberazioni da sottoporre all'assemblea dei soci.
- Ai sensi dell'art. 27 dello statuto, il Presidente presiede l'Assemblea degli azionisti, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio stesso.
- Ai sensi dell'art. 23, comma 3, dello statuto, il Presidente e l'Amministratore Delegato riferiscono tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate.
- Ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, gli amministratori danno notizia agli altri amministratori e al Collegio

Sindacale di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della Società.

Nomina

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione variano da un minimo di tre a un massimo di nove; l'Assemblea ne determina il numero entro detti limiti. Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) dello statuto, in aggiunta agli amministratori nominati dall'Assemblea, al Ministro dell'economia e delle finanze è riservata la nomina, da effettuarsi d'intesa con il Ministro delle attività produttive, di un amministratore senza diritto di voto. Il Ministro dell'economia e delle finanze non si è avvalso di tale facoltà.

Il Consiglio in carica, composto da nove consiglieri, è stato nominato il 27 maggio 2005 dall'Assemblea per un triennio e comunque sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007. Al fine di consentire la presenza in Consiglio di rappresentanti designati dagli azionisti di minoranza, la nomina degli amministratori aventi diritto al voto avviene mediante voto di lista. Hanno il diritto di presentare liste gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno l'1% del capitale sociale, nonché il Consiglio di Amministrazione. Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Le società che lo controllano e quelle sottoposte a comune controllo non possono presentare, né concorrere alla presentazione di altre liste, intendendosi per controllate le società di cui all'art. 2359, comma 1, del codice civile. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione (venti giorni prima se presentate dal Consiglio di Amministrazione), pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale e, per prassi, sono corredate del curriculum professionale di ciascun candidato.

Composizione

Il Consiglio in carica è composto dal Presidente, Roberto Poli, dall'Amministratore Delegato, Paolo Scaroni, e dai consiglieri, Alberto Clô, Renzo Costi, Dario Fruscio, Marco Pinto, Marco Reboa, Mario Resca e Pierluigi Scibetta.

Roberto Poli, Paolo Scaroni, Dario Fruscio, Marco Pinto, Mario Resca, e Pierluigi Scibetta sono stati candidati dal Ministero dell'economia e delle finanze; Alberto Clô, Renzo Costi e Marco Reboa sono stati candidati da investitori istituzionali coordinati da Fineco Asset Management SpA. Segretario del Consiglio di Amministrazione è Piergiorgio Ceccarelli, Direttore Affari Societari della Società.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il curriculum professionale degli amministratori è disponibile sul sito *internet* di Eni.

ROBERTO POLI

Presidente della Poli e Associati SpA; Consigliere di amministrazione di Mondadori SpA, Fininvest SpA, Merloni Termosanitari SpA e GD SpA; Socio accomandatario di Brafina SpA.

PAOLO SCARONI

Presidente di Alliance UniChem; Consigliere di amministrazione di Il Sole 24 Ore; componente del *Supervisory Board* di ABN AMRO Bank e del *Board* della Business School della Columbia University di New York.

ALBERTO CLÔ

Consigliere di amministrazione di ASM Brescia SpA, De Longhi SpA, Italcementi SpA e Società Autostrade SpA.

RENZO COSTI

Consigliere di amministrazione di Editrice Il Mulino SpA.

DARIO FRUSCIO

Presidente di Italia Turismo SpA; Consigliere di amministrazione di Sviluppo Italia SpA.

MARCO REBOA

Consigliere di amministrazione di Seat PG SpA, Interpump SpA, IMMSI SpA, Intesa Private Banking; Sindaco di Autogrill SpA e di Galbani SpA.

MARIO RESCA

Presidente di McDonald's Italia SpA e di Italia Zuccheri SpA; Consigliere di amministrazione di Mondadori SpA; Commissario straordinario del Gruppo Cirio del Monte, in amministrazione straordinaria.

PIERLUIGI SCIBETTA

Consigliere di amministrazione di Gestore del Mercato Elettrico SpA, Nucleco SpA e dell'Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza Lavoro (ISPESL).

In ottemperanza alle indicazioni contenute nel Codice, nella riunione del 1° giugno 2005 il Consiglio di Amministrazione ha constatato sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati che il Presidente e gli amministratori non esecutivi Alberto Clô, Renzo Costi, Dario Fruscio, Marco Reboa, Mario Resca e Pierluigi Scibetta sono indipendenti perché non intrattengono con Eni e le

imprese controllate, con l'Amministratore Delegato e con il Ministero dell'economia e delle finanze, azionista di controllo di Eni, relazioni economiche di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio, né sono stretti familiari dell'Amministratore Delegato. Il Consigliere Marco Pinto è dipendente del Ministero dell'economia e delle finanze. L'Amministratore Delegato è dipendente della Società con la carica di Direttore Generale.

Il 30 marzo 2006 il Consiglio, sulla base delle dichiarazioni rese dagli Amministratori, ha effettuato la verifica del possesso dei requisiti di indipendenza e onorabilità prescritti dagli artt. 147 *ter* e 147 *quinquies* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, introdotti dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262 (di seguito Legge sulla tutela del pubblico risparmio) e ha constatato il permanere dei requisiti di indipendenza verificati il 1° giugno 2005, nonché il possesso da parte di tutti gli Amministratori dei requisiti di onorabilità.

Lo statuto non dispone in merito alla frequenza delle riunioni consiliari; nel corso del 2005 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 21 volte (18 nel 2004) con una durata media di quattro ore. È data preventiva notizia al pubblico: (i) delle date delle riunioni previste per l'esame del bilancio preconsuntivo, del bilancio e delle relazioni infrannuali, previste dalla normativa vigente; (ii) delle date di convocazione dell'Assemblea; (iii) delle date in cui saranno annunciati l'ammontare per azione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio e del dividendo a saldo con le relative date di messa in pagamento e di stacco cedola.

Funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le modalità di convocazione delle proprie riunioni; in particolare il Consiglio è convocato dal Presidente, che di concerto con l'Amministratore Delegato definisce l'ordine del giorno, mediante avviso da inviarsi a mezzo posta, fax o in via informatica almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione; nei casi di necessità e urgenza, l'avviso di convocazione è inviato almeno 24 ore prima dell'ora fissata per la riunione. Lo statuto consente che le riunioni consiliari si tengano per video o teleconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti. La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario del Consiglio. Prima delle riunioni consiliari è fornita agli amministratori la documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare, salvo i casi di urgenza e quelli in cui è necessario assicurare la riservatezza. Nell'ambito delle riunioni del Consiglio, gli amministratori hanno la possibilità di incontrare i *manager* della Società e delle sue

controllate al fine di ottenere informazioni sulle caratteristiche del *business* e della relativa organizzazione aziendale.

Nel 2005 ha partecipato alle riunioni consiliari in media l'88% degli amministratori e l'85% degli amministratori non esecutivi indipendenti; relativamente al mandato in essere, ha partecipato alle riunioni consiliari l'88% degli amministratori e l'85% degli amministratori non esecutivi indipendenti.

Compensi

I compensi agli amministratori sono deliberati dall'Assemblea; la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato è determinata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del *Compensation Committee*, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il 27 maggio 2005 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato il compenso annuo spettante al Presidente (265.000 euro) e agli amministratori (115.000 euro). L'Assemblea ha deliberato inoltre un compenso variabile fino a un massimo di 80.000 euro per il Presidente e di 20.000 euro per gli altri amministratori; l'importo da corrispondere è determinato in funzione del posizionamento raggiunto da Eni nell'anno di riferimento in termini di rendimento totale per l'azionista nella graduatoria delle otto maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione. La parte variabile del compenso è corrisposta al Presidente in ragione di 80.000 o 40.000 euro e agli amministratori in ragione di 20.000 o 10.000 euro, rispettivamente se il rendimento per l'azionista Eni nell'anno di riferimento si colloca ai primi due posti, ovvero al terzo o al quarto posto nella graduatoria citata; negli altri casi la parte variabile non è corrisposta. Il 30 marzo 2005 il Consiglio ha verificato che Eni nel 2004 si è collocata al quarto posto.

In relazione alle deleghe loro conferite, il Consiglio di Amministrazione ha determinato la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, costituita da una parte fissa e una parte variabile. La parte variabile della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, così come la retribuzione variabile del *top management* della Società (direttori generali delle Divisioni e responsabili delle funzioni direttamente dipendenti dal Presidente e dall'Amministratore Delegato) è connessa al raggiungimento di specifici obiettivi economico-finanziari (redditività, *leverage*, efficienza, progetti strategici) e azionari (quotazione del titolo Eni, rendimento totale per l'azionista comparato con quello delle principali compagnie petrolifere internazionali). In relazione alle *performance* realizzate, la parte variabile della remunerazione rappresenta il 47% di quella complessiva del Presidente e dell'Amministratore Delegato e il 43% di quella del *top*

management¹. La parte variabile, oltre alla componente monetaria, include gli impegni assunti da Eni a offrire azioni proprie a titolo gratuito trascorsi tre anni dalla data di assunzione dell'impegno (v. il paragrafo "Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni" del capitolo "Altre informazioni" della relazione sulla gestione al bilancio di esercizio di Eni SpA).

Il 30 marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del *Compensation Committee*, ha deliberato, in analogia a quanto deciso nella riunione del 14 luglio 2005 per il Presidente e per l'Amministratore Delegato, di estendere agli altri amministratori la copertura assicurativa contro gli infortuni professionali prevista negli accordi per i dirigenti di Eni. Analoga estensione è stata deliberata per i sindaci effettivi e per il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo della gestione finanziaria di Eni. Il costo annuo complessivo per la Società ammonta a circa 14.000 euro.

In applicazione alle disposizioni Consob, nel capitolo "Compensi e altre informazioni" della relazione sulla gestione al bilancio di esercizio di Eni SpA sono indicati: (i) l'ammontare dei compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e ai direttori generali; (ii) gli impegni a cedere a titolo gratuito azioni Eni decorsi tre anni dalla data di assunzione dell'impegno (*stock grant*) e ad attribuire *stock option* all'Amministratore Delegato e ai direttori generali; (iii) le partecipazioni detenute in Eni e nelle società controllate dagli amministratori, dai sindaci e dai direttori generali. Le informazioni di cui ai punti (i) e (ii) sono indicate anche nella nota integrativa al bilancio di esercizio di Eni SpA.

Comitati del Consiglio

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha istituito al proprio interno tre comitati con funzioni consultive e propositive: il Comitato per il controllo interno e il *Compensation Committee*, composti da amministratori non esecutivi indipendenti, a eccezione di Marco Pinto che partecipa a entrambi i comitati, nonché l'Osservatorio Petrolifero Internazionale, al quale partecipa anche l'Amministratore Delegato.

Nella riunione del 1° giugno sono stati nominati componenti dei comitati i seguenti amministratori:

Comitato per il Controllo Interno: Marco Reboa (Presidente), Alberto Clò, Renzo Costi, Marco Pinto e Pierluigi Scibetta;

Compensation Committee: Mario Resca (Presidente), Renzo Costi, Marco Pinto e Pierluigi Scibetta;

Osservatorio Petrolifero Internazionale: Alberto Clò (Presidente), Dario Fruscio, Marco Reboa e Paolo Scaroni. Il Codice prevede la possibilità di costituire all'interno del Consiglio un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore "soprattutto nei casi in cui il Consiglio rilevi la difficoltà, da parte degli azionisti, di predisporre le proposte di nomina, come può accadere nelle società quotate a base azionaria diffusa". Il comitato non è stato costituito in considerazione della natura dell'azionariato della società, nonché della circostanza che, ai sensi di statuto, gli amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti o dal Consiglio di Amministrazione.

Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1994, svolge nei confronti del Consiglio funzioni propositive e consultive in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società.

Nella riunione del 1° giugno 2005 il Consiglio ha nominato Marco Reboa Presidente del Comitato.

Nella riunione del 29 giugno 2005 il Consiglio ha approvato il nuovo regolamento del Comitato (il testo è disponibile sul sito *internet* di Eni), anche per adeguarne il ruolo a quanto previsto dalla delibera consiliare del 22 marzo 2005 che ha individuato nel Collegio Sindacale l'organo che svolge dal 1° giugno 2005, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite dal *Sarbanes-Oxley Act* e dalla normativa SEC all'*Audit Committee* degli emittenti USA.

Il Comitato nel corso del 2005 si è riunito 14 volte, con la partecipazione media dell'87% dei suoi componenti e ha: (i) esaminato il programma di revisione predisposto dalle funzioni di *internal auditing* di Eni e delle società del Gruppo e il relativo stato di avanzamento; (ii) esaminato e valutato le risultanze degli interventi di *internal auditing* di Eni e delle società del Gruppo; (iii) monitorato le iniziative assunte e le risultanze delle azioni poste in essere da società del Gruppo per rimuovere le carenze evidenziate nei rapporti di revisione; (iv) esaminato le risultanze dell'intervento di *audit* sull'Accordo quadro tra Eni e Gazprom/Gazexport del 16 giugno 2005; (v) incontrato i massimi livelli delle funzioni amministrative delle principali società controllate, i presidenti dei collegi sindacali e i *partner* responsabili delle società di revisione per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci dell'esercizio 2004, con particolare riferimento alle operazioni straor-

(1) Le percentuali sono state determinate escludendo la remunerazione fissa dell'Amministratore Delegato, nominato il 1° giugno 2005, nonché del *top management* assunto nell'esercizio che nel 2005 non hanno percepito remunerazioni di natura variabile.